



RASSEGNA STAMPA

05 - 07 giugno 2021

INDICE

ANBI VENETO.

07/06/2021 Il Gazzettino - Venezia	4
Uso più sostenibile dell'acqua Accordo Anbi-Crédit Agricole	
06/06/2021 Il Gazzettino - Venezia	5
La gestione dei fiumi diventa Gentile	
07/06/2021 La Nuova Venezia	6
Giornata della laguna raccolte 10 tonnellate di rifiuti abbandonati	
06/06/2021 L'Arena di Verona	7
Interrato il Piganzo, nuovi posti auto	

ANBI VENETO.

4 articoli

Uso più sostenibile dell'acqua Accordo Anbi-Crédit Agricole

SAN DONÀ

Un accordo di collaborazione tra Anbi l'associazione dei consorzi di bonifica del Veneto e Crédit Agricole FriulAdria per un uso più sostenibile dell'acqua. L'iniziativa si articola in due progetti. Il primo prevede l'avvio dello studio "Veneto, terra di risorgiva" avente come oggetto le risorgive e i paesaggi da esse generati. In particolare, il lavoro di ricerca prevede la mappatura, l'approfondimento delle criticità e i possibili interventi di ripristino e valorizzazione del sistema delle risorgive, fondamentale per l'equilibrio idro-geologico del territorio. Il secondo progetto è

denominato "Irribanc - acqua irrigua in Veneto: un capitale da gestire per l'agricoltura e l'ambiente del futuro" e ha come obiettivo individuare soluzioni innovative per un utilizzo efficiente della risorsa acqua in agricoltura che mantenga un livello ottimale di produzione delle colture, riduca i costi di produzione e migliori l'ecosistema in cui l'azienda agricola opera. L'iniziativa si sviluppa nell'ambito del laboratorio di idee imprenditoriali organizzato da Università di Padova, fondazione Unismart e associazione Alumni e promosso da Crédit Agricole FriulAdria assieme ad Anbi Veneto, Confagricoltura, Coldiretti e Cia. (D.Deb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La gestione dei fiumi diventa "Gentile"

AMBIENTE

MESTRE Garantire la sicurezza idraulica, ma occhio anche alla cura del paesaggio e alla ricchezza rappresentata dalla biodiversità. Il Consorzio Acque Risorgive in questo senso fa scuola e la buona pratica utilizzata fino ad ora per tenere in ordine i canali equilibrando gli aspetti idraulici con gli aspetti ambientali a tutela di flora, fauna e paesaggio, sta sempre più prendendo piede in molte altre realtà italiane. Stiamo parlando della manutenzione "gentile" dei fiumi, sperimentata per prima in Italia dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive, che ora è diventata una pratica diffusa, tanto che Anbi Veneto e Veneto Agricoltura hanno dato alle stampe il manuale adottato nel tempo dai consorzi veneti per promuovere una gestione "sostenibile" dei corsi d'acqua. «Si tratta - ha spiegato il presidente di Anbi Veneto e Acque Risorgive, Francesco Cazzaro, durante la presentazione svoltasi a San Donà - di una buona pratica che consente ai consorzi di garantire la sicurezza idraulica del territorio e il servizio irriguo per l'agricoltura, avendo, al tempo stesso, consapevolezza che è altrettanto importante il mantenimento del paesaggio e la ricchezza rappresentata dalla biodiversità». Dal reticolo gestito da Acque Risorgive, la manutenzione gentile è diventata una costante estesa a migliaia di chilometri di canali affidati alla cura dei consorzi veneti, grazie anche alla continua collaborazione con Veneto Agricoltura. Ora, dopo una prima fase sperimentale, Anbi Veneto ha deciso di aggiornare il manuale, già disponibile in formato digitale, stampandolo anche in forma cartacea: nelle oltre 400 pagine esso riporta efficacemente gli interventi più importanti con foto e descrizioni. Un manuale che mette nero su bianco le prassi operative della "manutenzione gentile" attraverso il racconto di numerose esperienze realizzate sul territorio veneto. «Il proget-

to zero della manutenzione gentile - ha ricordato Giustino Mezzalira di Veneto Agricoltura - è stato sperimentato, ironia della sorte, proprio nel fiume Zero. Ricordo che c'erano dubbi e perplessità al tempo, ampiamente, però, superati dai risultati ottenuti che hanno restituito ai nostri corsi d'acqua un grande valore di biodiversità. Chi oggi percorre gli argini dei nostri canali non può che rimanere stupito di fronte alla ricchezza di flora e fauna che in passato, minacciata dall'opera umana, era pressoché scomparsa». (Mau.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Legname abbandonato in laguna recuperato dai cavanisti nell'operazione di pulizia di ieri

Sabato e domenica impegnati 100 volontari cavanisti e cacciatori con 20 imbarcazioni

Giornata della laguna raccolte 10 tonnellate di rifiuti abbandonati

AMBIENTE

Quasi 10 tonnellate di rifiuti raccolti in tre cassoni, 100 volontari e 20 imbarcazioni impegnate sabato e domenica. Fra i rifiuti materiali di ogni tipo ma stavolta anche tanti resti di bricole di legno che rischiano se non rimosse di provocare danni e incidenti a chi transita in laguna sud. Sono questi i numeri dell'undicesima giornata della Laguna organizzata dall'associa-

zione sportiva Cavanisti di Mira, in collaborazione con Pianeta Rurale, Idrovia Mira, Cacciatori italiani, Federazione italiana della caccia, Arci Caccia e Associazione libera caccia e patrocinata dal Comune di Mira e dal **Consorzio di bonifica Acque Risorgive**. «Indossati i guanti e muniti di sacchetti i volontari hanno raccolto e accumulato in tre grossi cassoni – container, forniti da Veritas» spiegano gli organizzatori «Più di 100 metri cubi di rifiuti rinvenuti lungo gli argini di con-

terminazione lagunare del Comune di Mira fra Dogaletto e Giare provenienti in gran parte da abbandoni indiscriminati ma anche restituiti direttamente dal mare in occasione delle alte maree, e trasportati in laguna dai vari fiumi e canali che in essa confluiscono. Una causa è da attribuire alla pandemia, che non ha permesso lo svolgimento dell'evento l'anno scorso, ma rimane impressionante la mole di materiali raccolti; resti di bricole erose dal tempo, legno e plastica di ogni genere, stracci e persino elettrodomestici sono il bottino delle due giornate».

«Questa occasione vuole sensibilizzare ogni singola persona» spiegano Luciano Zamengo di Pianeta Rurale e il presidente dei Cavanisti Gianni Marchiori «ed è un chiaro invito ad essere un esempio concreto di cittadinanza che ha a cuore il paesaggio e l'ambiente che ci circonda». —

A.AB.



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

OPPEANO In via Francesco Petrarca

Interrato il Piganzo, nuovi posti auto

●● Sono terminati i lavori di tombinamento dello scolo Piganzo lungo via Francesco Petrarca, tra la scuola dell'infanzia Ai Caduti e la sala parrocchiale. L'intervento ha permesso di creare un nuovo accesso alla scuola materna e di allungare il parcheggio, ricavando altri 30 posti.

L'intervento, avviato a gennaio, ha previsto la posa di uno scatolare nel letto dello scolo e ora il Piganzo è così diventato invisibile. Per interrare lo scolo, il **Consorzio di Bonifica Veronese** ha abbas-

sato il livello dell'acqua nel Piganzo. Via Francesco Petrarca è rimasta chiusa al traffico durante il cantiere. È stato creato un sottofondo e quindi è stato bitumato lo spazio ricavato sopra lo scolo, un nuovo piano calpestabile che servirà da parcheggio a servizio anche delle cerimonie religiose e dei ritrovi delle famiglie che fanno capo all'asilo.

È stato allargato il ponte sul Piganzo, prospiciente la materna. La spesa di 68 mila euro circa, è stata coperta con fondi dell'ente locale. ● **Z.M.**

